



UNIVERSITA' DEL TEMPO LIBERO "Città di Mestre"

INCONTRI PRESSO IL CENTRO CIVICO "MANIN"

DICEMBRE 2024



 *Il corso viene proposto sia al Manin sia al Berna*

MARTEDI'

3, 10 dic

Ore 15,30



MARIA ROSA SUNSERI - 

Letteratura e Cinema - Paolo Giordano, La solitudine dei numeri primi

Il romanzo è l'opera prima di uno scrittore che proviene da ambiti non letterari. Infanzia, adolescenza e vita adulta di Alice Della Rocca e Mattia Balossino sono narrati attraverso i dolori e gli eventi negativi che li hanno caratterizzati rendendoli come quei due numeri speciali che i matematici chiamano numeri primi. Le loro esistenze, profondamente segnate dall'infanzia, si incroceranno e i due ragazzi rispecchiandosi comprenderanno di essere strettamente uniti e al tempo stesso inevitabilmente divisi proprio come due numeri primi gemelli: numeri primi solitari e isolati, ma vicinissimi fra loro, poiché separati da un solo numero. Alice e Mattia sono accomunati dalle stesse particolarità, attratti l'uno verso l'altra ma non riescono mai a unirsi perché divisi da un ostacolo invalicabile. Oltre il riferimento matematico del titolo che incuriosisce il lettore e costituisce l'ossatura narrativa, il romanzo ci fa riflettere su quanto possano pesare situazioni dolorose manifeste già nell'infanzia sulla evoluzione e sulle relazioni di chi le ha vissute.

Nel 2010 Saverio Costanzo dirige Alba Rohrwacher e Luca Marinelli nell'adattamento del romanzo di Paolo Giordano.

MARTEDI'

3 dic

GIOVEDI'

12 dic

9, 16 e 23 gen

Ore 16,45



ALESSANDRO RIGHI - 

Storia dell'Arte - Dalla villa umanistica alle ville palladiane: architettura, paesaggio, economia

Il tema delle "ville palladiane" ha oscurato, nella percezione generale, il fatto che nella realtà storica quello della villa fu un fenomeno che interessò, in età moderna, molte aree territoriali del nostro paese e quindi non solo il Veneto.

In questa regione la villa assunse, con Andrea Palladio, una forma e uno sviluppo del tutto particolari che ne fanno un fenomeno apicale nella storia secolare di questa tipologia anche per la stretta connessione che questo ebbe con il consolidarsi della struttura economica del territorio veneto tra bonifiche, irrigazioni, agricoltura e protoindustrializzazione, durante il XVI secolo.

Si tratta di un aspetto della questione che è stato di recente messo in valore dalla più aggiornata storiografia architettonica ed economica (ricordo il lavoro imprescindibile svolto dal "Centro internazionale di studi di architettura Andrea Palladio" di Vicenza) e che ha permesso di modificare radicalmente il vecchio punto di vista che vedeva nella villa, e nella sua "economia", un generale segno di "decadenza" e di "involuzione", propria di una società orientata verso lo sfruttamento di una "passiva" rendita fondiaria "dopo" i fasti mercantili, a favore dell'individuazione di un dinamico tessuto sociale (e di committenza: quella che è stata definita la "nobiltà palladiana") orientato alla manifattura, all'esportazione di beni di lusso (in particolare le sete) ed all'integrazione – non solo economica, ma anche culturale – in un più vasto circuito europeo, con ricadute non solamente sulla storia dell'architettura (in gran parte le famiglie che commissionavano ville erano anche proprietarie di grandi palazzi urbani), ma anche su quella politica e religiosa (il Veneto come territorio "permeabile" alla "eresia" luterana).

Tutti questi fattori – nel loro interagire - fanno sì che l'accento delle comunicazioni verterà sul tema della nascita di un nuovo "paesaggio palladiano" (che si pone in dialettica con l'idea di Vicenza come "nuova Roma") che pone la villa al centro di un fitto reticolo di strutture basilari (strade, ponti, canali navigabili, edifici "industriali") che costituiscono l'ossatura del moderno assetto territoriale della regione. In altre parti del paese, con premesse non coincidenti, il fenomeno assunse valenze di uguale rilevanza storico-architettonica e le testimonianze ancora visibili sono significative e indicative di un

MARTEDI'

17 dic

7 e 14 gen

Ore 15,30



fenomeno di rilevanza artistica vasto che interessa le città e le corti del centro-nord italiano, la Roma papale, e la Napoli aragonese.

Le comunicazioni proveranno, inizialmente, a delineare questo "contesto ampio" per poi convergere su Andrea Palladio e sulla nascita di una vera e propria "ideologia" della villa, destinata a dare i frutti più maturi fino al Settecento illuminista e riformatore.

Letteratura e Cinema - Paolo Cognetti, *Le otto montagne*

Pietro e Bruno e la montagna: protagonisti del romanzo, vincitore del Premio Strega 1917, e dell'omonimo film. Pietro è figlio unico di una coppia innamorata della montagna, tanto da scegliere di sposarsi ai piedi delle Tre Cime di Lavaredo con le giacche a vento come abiti nuziali. La coppia si stabilisce a Milano, dal Veneto in cui era nata, e lì la madre lavora in un consultorio come assistente sanitaria, il padre in una fabbrica chimica a dirigere diecimila operai. Quando a Milano si accendono le contestazioni degli anni Settanta, essi scelgono di passare le loro estati in una località montana, il paese di Grana, ai piedi del Monte Rosa. Mentre la madre assapora la montagna sedendosi sui prati, riconoscendo il nome dei fiori e delle erbe, immergendo i piedi nei torrenti, il padre si arrampica per i sentieri, sale su vette impervie, attraversa ghiacciai, conducendo anche il figlio nelle sue avventure. In quel luogo magico, che riesce a trasformare le persone, Pietro incontra un suo coetaneo, Bruno, che pascola e munge le vacche. Con lui esplora, con l'irruenza dell'infanzia e poi della prima adolescenza, fuori dai sentieri abituali, canaloni, cenge, torrenti impetuosi, luoghi misteriosi e, per Pietro, sconosciuti. Poi, però, il tempo in cui crescono, scandito dalle diverse condizioni sociali, li divide: Pietro proseguirà gli studi, Bruno continuerà a mungere vacche e a fare il muratore; Pietro viaggerà per il mondo sino ad arrivare in Nepal per fare il giro delle otto montagne, Bruno non uscirà dai confini dal borgo natio. I ragazzi, una volta adulti, si incontreranno nuovamente pur parlando linguaggi diversi, come diversa, ma non del tutto inattesa, sarà la conclusione del romanzo. I luoghi - le montagne - uniscono, il tempo - della vita - divide?

Le otto montagne, film di di Felix Van Groeningen, Charlotte Vandermeersch, 2022 (147 minuti), premio David di Donatello 2023

MARTEDI'

17 dic

Ore 16,45



ANNALISA BRUNI

Letteratura e Cinema - *Langenwang ovvero Il Disastro della puntualità*

Raccontare una storia e contemporaneamente la Storia, quella con la esse maiuscola, attraverso un evento che ha toccato non soltanto i diretti protagonisti ma anche una comunità, anzi, la collettività tutta.

Settembre 1951: a Langenwang (Stiria) una comitiva di ferrovieri veneziani e anconetani, al ritorno da una gita di piacere a Vienna con le proprie famiglie, rimase vittima di un incidente ferroviario dalla dinamica molto particolare. Venti persone vi persero la vita.

Annalisa Bruni, narra la vicenda di una coppia mestrina perita in quel viaggio di rientro a casa. La loro storia è intrecciata a quella dei compagni conosciuti sul treno prima della tragedia.

GIOVEDI'

12 dic

Ore 15,30



LORENZO FURANO

Filosofia - *Il concetto di democrazia*

Cosa significa democrazia oggi con cenni sulle origini e storia di un concetto che ha ispirato molte realizzazioni, tanto da essere considerato un marchio esportabile ovunque e adatto per tutti gli usi.